

1	PREMESSA	3
1.1	SITUAZIONE ATTUALE E SCENARIO FUTURO	3
2	DESCRIZIONE DELL’IMPANTO.....	4
2.1	PROFILO DEL PROPONENTE	4
2.2	DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO ESISTENTE ED AUTORIZZATO CON AUA N° 3 DEL 07/06/2016– STATO DI FATTO.....	4
2.2.1	Inquadramento territoriale e descrizione del lay-out di lavorazione	4
2.2.2	Descrizione delle tipologie e delle quantità di rifiuti stoccate e trattate e delle attività svolte nell’impianto esistente ed autorizzato (art. 216 D.Lgs. 152/06; D.M. 186/06)	6
2.2.3	Descrizione generale del processo di recupero, stoccaggio e trattamento di rifiuti recuperabili non pericolosi provenienti da cicli di produzione e consumo svolto nell’impianto esistente ed autorizzato (art. 216 D.Lgs. 152/06; D.M. 186/06).....	9
2.2.4	Tabella schematica delle tipologie e delle quantità di rifiuti stoccate e trattate e delle attività svolte nell’impianto esistente ed autorizzato (art. 216 D.Lgs, 152/06) di cui all’Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/98; D.M. 186/06	10
2.2.5	Descrizione del sistema di captazione e trattamento delle acque reflue dell’impianto autorizzato <i>Linea acque nere e grigie</i>	12 13
	<i>Linea acque pluviali</i>	13
2.2.6	Analisi delle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.....	13
2.2.7	Analisi dei rumori nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e di inquinamento acustico ai sensi del D.P.C.M. del 14/11/97 e Legge 447/95 art. 8.....	14
2.2.8	Rispetto della normativa antincendio ai sensi del Dpr 151/2011.....	14
2.2.9	Analisi delle misure adottate per la prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro.....	14
3	DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI VARIANTE SOSTANZIALE	15
3.3.1	Descrizione degli interventi da volersi attuare	15
3.3.2	Ciclo di trattamento dei rifiuti	15
4	DESCRIZIONE DEL LAY-OUT DI LAVORAZIONE DI PROGETTO	17
5	Descrizione del sistema di captazione e smaltimento delle acque di progetto	17
	<i>Linea acque nere e grigie</i>	18
	<i>Linea acque pluviali</i>	19

6	Descrizione delle tipologie di rifiuti che si intendono stoccare e trattare alla luce della variante sostanziale da volersi apportare.....	19
6.1	Tabella complessiva dei rifiuti, delle quantità stoccate e trattate alla luce della variante sostanziale da volersi apportare.....	22

1 PREMESSA

1.1 SITUAZIONE ATTUALE E SCENARIO FUTURO

La società **CRD SRL** con provvedimento di AUA n°3 del 07/06/2016 è stata autorizzata all’ esercizio dell’ attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi all’ interno di un sito ubicato nel Comune di Pagani alla Via Padre Sorrentino.

L’ autorizzazione unica ambientale ai sensi del Dpr 59/2013 include i seguenti titoli abilitativi:

- Comunicazione ai sensi dell’ art 216 del D.lgs 152/06 per l’ attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi
- Autorizzazione allo scarico acque reflue di cui al Capo II del Titolo V della sezione II della Parte Terza del D.lgs 152/06

E’ intenzione della società effettuare una variante sostanziale dell’ impianto di che trattasi effettuando i seguenti interventi.

- Installazione di una pressa idraulica compattatrice per effettuare il pretrattamento dei rifiuti di carta e cartone attività di recupero R3
- Inserimento delle Tipologie 9.1 e 2.1 di cui al Dm 186/06
- Spostamento del blocco amovibile

Inoltre con Permesso di Costruire ° 05 del 2016 la società ha ottenuto la sanatoria per la realizzazione di pavimentazione industriale nella porzione pertanto

Pertanto la società presenta Istanza di Verifica di Assoggettabilità a Via presso la Regione Campania di cui all’art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. così come indicato nell’ALLEGATO B del Regolamento della Regione Campania N.2/2012 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”, in quanto rientra, nei seguenti casi:

7. Progetti di infrastrutture

- *aa) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D. Lgs 152/2006;*

2 DESCRIZIONE DELL’IMPANTO

2.1 PROFILO DEL PROPONENTE

La società **CRD SRL con provvedimento di AUA n°3 del 07/06/2016** è stata autorizzata all’ esercizio dell’ attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi all’ interno di un sito ubicato nel Comune di Pagani alla Via Padre Sorrentino.

L’ autorizzazione unica ambientale ai sensi del Dpr 59/2013 include i seguenti titoli abilitativi:

- Comunicazione ai sensi dell’ art 216 del D.lgs 152/06 per l’ attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi
- Autorizzazione allo scarico acque reflue di cui al Capo II del Titolo V della sezione II della Parte Terza del D.lgs 152/06

2.2 DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO ESISTENTE ED AUTORIZZATO CON AUA N° 3 DEL 07/06/2016– STATO DI FATTO

2.2.1 Inquadramento territoriale e descrizione del lay-out di lavorazione

La Società “CRD S.R.L.” ha stipulato regolare contratto di comodato d’uso per il sito in oggetto ubicato in Pagani alla Via Padre Sorrentino individuato catastalmente al foglio 6 particella 1592 mentre da un punto di vista urbanistico ricade in zona normata dal PIP adottato con delibera di Consiglio Comunale n° 128 del 19/07/1989 e divenuto esecutivo con Delibera di Consiglio Comunale n°87 del 12/12/1990 per cui la stessa ricade in zona mogenea D/1 del vigente PRG adottato in data 09/10/1984 e divenuto esecutivo a seguito di pubblicazione sul Burc n°2 del 14/01/1991 . la superficie complessiva dell’area è pari a mq 2389 circa mentre al netto dei muri di recinzione la superficie utile interna è di 2318,62 mq circa su cui insiste un capannone industriale.

Si va adesso a descrivere il lay-out di lavorazione nelle aree coperte e scoperte per una superficie complessiva come detto di mq 1665,30

AREE COPERTE DI LAVORAZIONE

L'area coperta è costituita da un capannone posizionato sul lato nord di tale lotto; si presenta di forma rettangolare con lati di 12,00 mt x 35,60 mt ed altezza interna di mt 6,50 nel punto massimo (colmo) e di mt 5.10 ai lati nord e sud "sottogronda". Per tale manufatto è stato rilasciato regolare permesso di costruire in sanatoria n° 771/07 dal Comune di Pagani(Sa) . Il capannone presenta pertanto una superficie al lordo delle tompagnature di mq 427,20 ed una superficie utile di mq 399. In tal superficie utile le aree adibite all' attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi saranno così organizzate:

- **AREA ADIBITA AD UFFICIO E SERVIZI DI 12,45 mq COSI' DISTRIBUITA:**
 - 1) UFFICIO 9,45 mq
 - 2) ANTIBAGNO 1,55 mq
 - 3) W.C 1,45 mq
- **VIABILITA' INTERNA DI 51,35 mq**
- **AREA CONFERIMENTO E MESSA IN RISERVA R13**
TIP 1.1 138,10 mq,
- **AREA CONFERIMENTO E MESSA IN RISERVA R13**
TIP 3.1 47,40 mq
- **AREA CONFERIMENTO E MESSA IN RISERVA R13**
TIP 3.2 47,70 mq
- **AREA DI CONFERIMENTO E MESSA IN RISERVA R13**
TIP 6.1 96,70 mq
- **PER OGNI TIPOLOGIA SARA' DISPOSTO UN CONTENITORE A PERFETTA TENUTA PER STOCCAGGIO RIFIUTI PRODOTTI**

AREE SCOPERTE

L'area scoperta è costituita da:

- **AREA PARCHEGGIO DI 56,25 mq**
- **VIABILITA' DI MANOVRA, PAVIMENTATA CON MASSETTO INDUSTRIALE DI 1210,05 mq**

Le aree scoperte sono una parte pavimentate con massetto in cls di tipo industriale (1266,30 mq) per prevenire l'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle falde idriche dovuto ad eventuali dilavamento delle acque piovane sui rifiuti confluenti all'impianto, e dal transito degli

automezzi. Tale massetto è spesso circa 30 cm ed è dotato di opportune pendenze per far defluire l’acqua piovana di dilavamento del piazzale in apposite griglie, collegate tramite tubazione sottotraccia al sistema di trattamento depurativo.

Le risorse energetiche che l’impianto adopera sono approvvigionate dalla rete ENEL.

2.2.2 Descrizione delle tipologie e delle quantità di rifiuti stoccate e trattate e delle attività svolte nell’impianto esistente ed autorizzato (art. 216 D.Lgs. 152/06; D.M. 186/06)

Si riporta di seguito l’elenco delle tipologie di rifiuti e delle attività che la società “CRD srl.” svolge nell’impianto esistente (**Foglio 6 – p.lla 1592**) come da autorizzazione art. **216 D.Lgs. 152/06; D.M. 186/06**, ubicato nel Comune di Pagani (Sa) in via Fiuminale, n.64.

1. RIFIUTI DI CARTA CARTONE E PRODOTTI DI CARTA

1.1 Tipologia: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi [150101] [150105] [150106] [200101]

1.1.1 *Provenienza:* attività produttive raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio.

1.1.2 *Caratteristiche del rifiuto:* rifiuti, costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme Uni-En 643.

1.1.3 *Attività di recupero: lettera b)* messa in riserva **[R13]** per la produzione di materia prima secondaria per l’industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche **[R3]**: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, carte bituminate assenti; formaldeide e fenolo assenti; PCB + PCT <25 ppm.

1.1.4 *Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:* materie prime secondarie per l’industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643.

3. RIFIUTI DI METALLI E LORO LEGHE SOTTO FORMA METALLICA NON DISPERDIBILE.

3.1 Tipologia: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [120102] [100210] [120101] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199].

3.1.1 *Provenienza:* attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.

3.1.2 *Caratteristiche del rifiuto:* rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc., <5% in peso, oli <10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

3.1.3 *Attività di recupero: lettera c)* messa in riserva **[R13]** per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche **[R4]**: oli e grassi <0,1% in peso; PCB e PCT <25 ppb; Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale; solventi organici <0,1% in peso; polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

3.1.4 *Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:* materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI.

3.2 Tipologia: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [120199];

3.2.1 *Provenienza:* attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

3.2.2 Caratteristiche del rifiuto: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

3.2.3 Attività di recupero: lettera c) messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]: oli e grassi <2% in peso; PCB e PCT <25 ppb; inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale; solventi organici <0,1% in peso; polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

3.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.

6. RIFIUTI DI PLASTICHE

6.1 Tipologia: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [200139] [170203][191204].

6.1.1 Provenienza: raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.

6.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.

6.1.3 Attività di recupero: messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate [R3].

6.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

2.2.3 Descrizione generale del processo di recupero, stoccaggio e trattamento di rifiuti recuperabili non pericolosi provenienti da cicli di produzione e consumo svolto nell’impianto esistente ed autorizzato (art. 216 D.Lgs. 152/06; D.M. 186/06)

La fase preliminare del conferimento è comune a tutte le tipologie di rifiuti che la società “CRD srl.” può trattare ai sensi del D.Lgs 152/06 art 216.

Una volta che l’automezzo arriva all’impianto si posiziona sulla pesa e contemporaneamente un addetto della società effettua il controllo della documentazione (FIR, Autorizzazione all’Albo) in possesso del trasportatore ed anche un controllo del materiale per valutare eventuali non conformità. Successivamente a seconda del Codice CER avviene il conferimento nelle apposite aree dedicate alle diverse tipologie di rifiuti individuate come da D.M. 05/021998 e D.M. 186/06.

- Carta e cartone

I rifiuti di carta e cartone, una volta entrati all’interno dell’impianto, vengono stoccati provvisoriamente in un’apposita area pavimentata dove inizia la fase di prima selezione e cernita manuale per allontanare eventuali corpi estranei non omogenei merceologicamente alla carta e cartone; tali scarti vengono stoccati in appositi contenitori per poi essere smaltiti da ditte autorizzate ai sensi dell’ex D.M 406/98, D.Lgs 152/06 e s.m.i. (vedi D.Lgs 205/10). Dopo la fase di selezione e cernita il materiale è omogeneo e può subire la fase di adeguamento volumetrico con la pressa idraulica ed il successivo impacchettamento con la macchina preposta. Successivamente i pacchi vengono stoccati in apposite aree, per poter poi essere caricate sugli automezzi per il trasporto alle cartiere dislocate sul territorio regionale.

- Destinazione carta e cartone

La carta impacchettata viene recapitata, come recapito finale, a cartiere per il riciclo finale del prodotto, ubicate nell’ambito della Regione Campania.

- Rottami ferrosi e non ferrosi

I rottami, una volta entrati all’interno dell’impianto, vengono stoccati provvisoriamente in un’apposita area pavimentata, successivamente vengono portati nell’area di bonifica, qui sono depurati da eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia dei rottami; tali rifiuti vengono stoccati in appositi contenitori idonei all’uso e smaltiti da ditte autorizzate ai sensi dell’ex D.M 406/98, D.Lgs 152/06 e s.m.i. (vedi D.Lgs 205/10). I rottami, quindi, una volta depurati, subiscono una fase di selezione e cernita per poi essere adeguati

volumetricamente con la pressa idraulica; i pacchi di rottami presentano quelle caratteristiche fisico-chimiche adatte per i forni di fusione delle industrie metallurgiche, per il riciclo industriale e commerciale dei rottami. Il movimento dei rottami all’interno dell’impianto avviene con gru mobili da piazzale e muletti per il carico e scarico degli stessi.

- o Destinazione rottami ferrosi e non ferrosi

I recapiti finale della società “CRD srl.” sono le industrie siderurgiche e metallurgiche della Regione Campania e del Nord Italia.

2.2.4 Tabella schematica delle tipologie e delle quantità di rifiuti stoccate e trattate e delle attività svolte nell’impianto esistente ed autorizzato (art. 216 D.Lgs, 152/06) di cui all’Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/98; D.M. 186/06

Di seguito è riportato il quadro schematico delle quantità dei rifiuti e attività di recupero che la ditta “CRD srl.” svolge nel proprio impianto esistente ed autorizzato (art.216 D.Lgs. 152/06) come da Allegato 1 Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e D.M. 186/06.

Tipologie di rifiuto DM 05/02/98 e Dm 186/06	Codici C.E.R. Rifiuti per tipologia	Attività di recupero		(T / ANNO)
1.1 Rifiuti di carta e cartone cartoncino inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi	[150101]- [150105] [150106] [200101]	1.1.3	R13	5000

<p>3.1 Rifiuti di ferro acciaio e ghisa</p>	<p>[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]</p>	<p>3.1.3</p>	<p>R13</p>	<p>3000</p>
<p>3.2 Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe</p>	<p>[110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [100899] [120199]</p>	<p>3.2.3</p>	<p>R13</p>	<p>2000</p>
<p>6.1 Rifiuti in plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi con</p>	<p>[020104] [150102] [170203] [200139] [191204]</p>	<p>6.1.3</p>	<p>R13</p>	<p>1000</p>

esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico chirurgici				
TOT			R13	11000

2.2.5 Descrizione del sistema di captazione e trattamento delle acque reflue dell’impianto autorizzato

La tipologia delle acque reflue prodotte dalla ditta in oggetto sono differenziate in tre tipi:

- acque di dilavamento del piazzale;
- acque nere e grigie;
- acque pluviali

Acque meteoriche di dilavamento piazzale: Le acque di dilavamento piazzale sono prodotte dalle acque meteoriche. Tale tipologia di acque reflue a seguito delle precipitazioni raccolgono tutte le sostanze inquinanti (oli e simili) presenti sulla superficie del piazzale derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti e dal transito degli automezzi sul piazzale. Il piazzale presenta una serie di griglie a nastro di raccolta acque di dilavamento piazzale 0,5x0,30 mt collegate tra loro tramite tubazione sottotraccia di 250 mm che confluiscono poi in una vasca interrata di raccolta ed accumulo di dimensioni 6,00x2,50 per un H=2,50mt . La normativa vigente prescrive che vengano trattate prima del recapito finale le acque di prima pioggia, poiché la normativa non riporta un effettiva definizione delle acque di prima pioggia prendiamo come riferimento la Regione Lombardia che già con la Legge n° 62 del 1985 regolamentava le acque di prima pioggia e con il successivo Regolamento Regionale del 24 Marzo 2006 n°4 che disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia all’ art 2 riporta questa definizione per le acque di prima pioggia. “quelle corrispondenti nella prima parte di ogni evento meteorico ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull’ intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche”. Per questo la vasca sarà dotata di un dispositivo otturatore a galleggiante per la chiusura del flusso una volta che il primo comparto sarà pieno di modo da bypassare le acque di seconda pioggia che saranno inviate direttamente al recapito finale che risulta essere la fognatura comunale posta su Via Padre Sorrentino .In tale vasca verrà effettuato il pretrattamento delle acque di prima pioggia tramite una sedimentazione statica ed una

disoleazione fisica od in alternativa con un filtro a coalescenza. Le acque così pretrattate verranno rilanciate ad una coppia di filtri a carboni attivi. Successivamente previo passaggio in un pozzetto di ispezione ed analisi le acque verranno inviate alla fognatura comunale. Periodicamente la vasca verrà svuotata dai fanghi accumulatisi da ditte regolarmente autorizzate all' Albo Gestori Ambientali ai sensi dell'ex D.M 406/98 e D.Lgs 152/06 e s.m.i. In tale vasca confluiranno anche le acque derivanti da eventuali lavaggi effettuati all' interno del capannone. Al suo interno sono state installate due griglie che si allacciano al sistema di captazione e scarico prima descritto.

Linea acque nere e grigie

Tali acque provengono dai servizi igienici annessi all'attività e sono conferite mediante apposite tubazioni sottotraccia $\varnothing = 200$ mm. Da qui tramite tubazione sottotraccia e previo passaggio in un pozzetto di ispezione ed analisi verranno inviate alla fognatura comunale in via Sorrentino.

Linea acque pluviali

Tali acque provengono dal dilavamento della copertura del capannone a mezzo di pluviali (di diametro =200 mm) confluiscono nella fognatura pubblica a mezzo di tubazione sottotraccia e previo passaggio in un pozzetto di ispezione ed analisi senza alcuna miscelazione o contatto con le acque di dilavamento piazzale

2.2.6 Analisi delle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

L' attività di selezione cernita e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi che la ditta CRD SRL svolge nel sito oggetto di autorizzazione non si serve di macchinari od attrezzature che abbiano emissioni in atmosfera ne di tipo diffuso ne di tipo convogliato. Non vengono effettuate attività di taglio o saldatura con cannello ossiacetilenico o a gas. **Pertanto alla luce dell'attività che la società intende svolgere questa rientra nell'elenco di cui all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.Lgs. 128/10 lettera a) "Lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio inferiore a 500 kg/anno"**

2.2.7 Analisi dei rumori nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e di inquinamento acustico ai sensi del D.P.C.M. del 14/11/97 e Legge 447/95 art. 8

Il comune di Pagani ha approvato con Delibera di C.C. n.29 del 09.07.2011 il “Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale e relativo regolamento” ai sensi dell’art 6 della legge 447/95.

Il sito oggetto dell’attività è classificato **nel piano di zonizzazione acustico comunale in Zona III – Aree di tipo misto**. Pertanto i limiti massimi di immissione di rumore che può essere immesso nell’ambiente risultano essere 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno.

Tale attività è compatibile con la programmazione territoriale ed urbanistica e non arreca danni alla salute pubblica ed all’ambiente circostante e rispetta i limiti dei valori di immissione come previsto dalla legge 447/95.

2.2.8 Rispetto della normativa antincendio ai sensi del Dpr 151/2011

La società Crd per l’impianto in oggetto ha ottenuto parere favorevole sul progetto antincendio con nota dei VVFF Prot 21381 del 04/11/2015 per le seguenti attività normate dal Dpr 151/2011:

34.1.B	<i>Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg;</i>
44.1.B	<i>Depositi ove si detengono materie plastiche, con quantitativi in massa da 5.000 a 500.000 Kg</i>

2.2.9 Analisi delle misure adottate per la prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro

La società in oggetto ottempera agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per ciò che concerne la valutazione dei rischi aziendali e la formazione e informazione dei lavoratori sui rischi presenti in azienda; inoltre effettua regolari visite mediche per i lavoratori dipendenti, adeguata formazione e informazione ai lavoratori sulle procedure di lavoro in sicurezza e adeguati DPI per la prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro

Inoltre per quanto riguarda la sicurezza degli impianti la società ha provveduto alla progettazione degli impianti ai sensi della Legge 37/08 (ex 46/90) e sue successive modifiche e integrazioni soprattutto per ciò che concerne la realizzazione dell’impianto di messa a terra e dei dispositivi di protezione dell’impianto elettrico, salvavita e interruttori differenziali magnetotermici

3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI VARIANTE SOSTANZIALE

3.3.1 Descrizione degli interventi da volersi attuare

E’ intenzione della società effettuare una variante sostanziale dell’ impianto di che trattasi effettuando i seguenti interventi.

- Installazione di una pressa idraulica compattatrice per effettuare il pretrattamento dei rifiuti di carta e cartone e rifiuti plastici attività di recupero R3 dotata delle seguenti caratteristiche tecniche:
 - Potenza 100 Hp -75 Kw
 - Produzione 15-20 tonn/h
 - Produzione volumetrica 400 mc/h
 - Legatura n°5 fili orizzontale
 - Materiale di legatura filo di ferro e/o plastica
 - Dimensione di tramoggia 900x1500 mm
- Inserimento delle Tipologie 9.1 e 2.1 di cui al Dm 186/06
- Installazione blocco amovibile per destinarlo ad ufficio pesa – ed installazione di nuovo blocco amovibile da destinare a w.c
- Inserimento di pressa idraulica marca Bonfiglioli, per l’adeguamento volumetrico di rottami ferrosi e non ferrosi

Inoltre con Permesso di Costruire ° 05 del 2016 la società ha ottenuto la sanatoria per la realizzazione di pavimentazione industriale nell’ area prima destinata secondo il Pip ora decaduto a parcheggio.

3.3.2 Ciclo di trattamento dei rifiuti

La fase preliminare del conferimento è comune a tutte le tipologie di rifiuti che la società “CRD srl.” può trattare ai sensi del D.Lgs 152/06 art 216.

Una volta che l’automezzo arriva all’impianto si posiziona sulla pesa e contemporaneamente un addetto della società effettua il controllo della documentazione (FIR, Autorizzazione all’Albo) in possesso del trasportatore ed anche un controllo del materiale per valutare eventuali non conformità. Successivamente a seconda del Codice CER avviene il conferimento nelle apposite aree dedicate alle diverse tipologie di rifiuti individuate come da D.M. 05/021998 e D.M. 186/06.

- Carta e cartone

I rifiuti di carta e cartone, una volta entrati all’interno dell’impianto, vengono stoccati provvisoriamente in un’apposita area pavimentata dove inizia la fase di prima selezione e cernita manuale per allontanare eventuali corpi estranei non omogenei merceologicamente alla carta e cartone; tali scarti vengono stoccati in appositi contenitori per poi essere smaltiti da ditte autorizzate ai sensi dell’ex D.M 406/98, D.Lgs 152/06 e s.m.i. (vedi D.Lgs 120/2014). Dopo la fase di selezione e cernita il materiale è omogeneo e può subire la fase di adeguamento volumetrico con la pressa imballatrice tramite appunto pressatura e successiva legatura per la produzione di balle che avranno come destino finale l’industria cartaria.

Rottami ferrosi e non ferrosi

I rottami, una volta entrati all’interno dell’impianto, vengono stoccati provvisoriamente in un’apposita area pavimentata, successivamente sono depurati da eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia dei rottami; tali rifiuti vengono stoccati in appositi contenitori idonei all’uso e smaltiti da ditte autorizzate ai sensi dell’ex D.M 406/98, D.Lgs 152/06 e s.m.i. (vedi D.Lgs 120/2014). I rottami, quindi, una volta depurati, subiscono una fase di selezione e cernita per poi essere adeguati volumetricamente con la pressa idraulica; i pacchi di rottami presentano quelle caratteristiche fisico-chimiche adatte per i forni di fusione delle industrie metallurgiche, per il riciclo industriale e commerciale dei rottami. Il movimento dei rottami all’interno dell’impianto avviene con gru mobili da piazzale e muletti per il carico e scarico degli stessi.

- Rifiuti di legno

Tale tipologia di rifiuto verrà conferito all’ interno di cassoni scarrabili a perfetta tenuta e su di esso verrà effettuata la sola messa in riserva per il successivo invio a centri autorizzati al recupero R3.

- Rifiuti di vetro

Tale tipologia di rifiuto verrà conferito all’ interno di cassoni scarrabili a perfetta tenuta e su di esso verrà effettuata la sola messa in riserva per il successivo invio a centri autorizzati al recupero R5.

4 DESCRIZIONE DEL LAY-OUT DI LAVORAZIONE DI PROGETTO

Si va adesso a descrivere il lay-out di lavorazione nelle aree coperte e scoperte alla luce degli interventi di variante da volersi apportare

AREE COPERTE DI LAVORAZIONE

L'area coperta come detto è costituita da un capannone posizionato sul lato nord di tale lotto; si presenta di forma rettangolare con lati di 12,00 mt x 35,60 mt ed altezza interna di mt 6,50 nel punto massimo (colmo) e di mt 5.10 ai lati nord e sud "sottogronda". Per tale manufatto è stato rilasciato regolare permesso di costruire in sanatoria n° 771/07 dal Comune di Pagani(Sa) . In tal superficie utile le aree adibite all' attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi saranno così organizzate:

- AREA CONFERIMENTO E MESSA IN RISERVA R13
TIP 1.1 54,84+38,52 mq
- AREA CONFERIMENTO E MESSA IN RISERVA R13
TIP 3.1 33,38 mq
- AREA CONFERIMENTO E MESSA IN RISERVA R13
TIP 3.2 47,83 mq
- AREA DI TRATTAMENTO CARTA E CARTONE TRAMITE PRESSA IMBALLATRICE mq 82,98

AREE SCOPERTE

L'area scoperta è costituita da:

- Stoccaggio in cassoni scarrabili 6.00 x 2.50 mt delle seguenti tipologie 2.1-6.1-9.1
- Area trattamento R4 rottami ferrosi e non ferrosi
- Area parcheggio mq 56,25

5 Descrizione del sistema di captazione e smaltimento delle acque di progetto

La tipologia delle acque reflue prodotte dalla ditta in oggetto sono differenziate in tre tipi:

- acque di dilavamento del piazzale;
- acque nere e grigie;

➤ **acque pluviali**

Acque meteoriche di dilavamento piazzale: Le acque di dilavamento piazzale sono prodotte dalle acque meteoriche. Tale tipologia di acque reflue a seguito delle precipitazioni raccolgono tutte le sostanze inquinanti (oli e simili) presenti sulla superficie del piazzale derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti e dal transito degli automezzi sul piazzale. Il piazzale presenta una serie di griglie a nastro di raccolta acque di dilavamento piazzale 0,5x0,30 mt collegate tra loro tramite tubazione sottotraccia di 250 mm che confluiscono poi in una vasca interrata di raccolta ed accumulo di dimensioni 6,00x2,50 per un H=2,50mt . La normativa vigente prescrive che vengano trattate prima del recapito finale le acque di prima pioggia, poiché la normativa non riporta un effettiva definizione delle acque di prima pioggia prendiamo come riferimento la Regione Lombardia che già con la Legge n° 62 del 1985 regolamentava le acque di prima pioggia e con il successivo Regolamento Regionale del 24 Marzo 2006 n°4 che disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia all' art 2 riporta questa definizione per le acque di prima pioggia. “quelle corrispondenti nella prima parte di ogni evento meteorico ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull' intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche”. Per questo la vasca sarà dotata di un dispositivo otturatore a galleggiante per la chiusura del flusso una volta che il primo comparto sarà pieno di modo da bypassare le acque di seconda pioggia che saranno inviate direttamente al recapito finale che risulta essere la fognatura comunale posta su Via Padre Sorrentino .In tale vasca verrà effettuato il pretrattamento delle acque di prima pioggia tramite una sedimentazione statica ed una disoleazione fisica od in alternativa con un filtro a coalescenza. Le acque così pretrattate verranno rilanciate ad una coppia di filtri a carboni attivi . Successivamente previo passaggio in un pozzetto di ispezione ed analisi le acque verranno inviate alla fognatura comunale. Periodicamente la vasca verrà svuotata dai fanghi accumulatisi da ditte regolarmente autorizzate all' Albo Gestori Ambientali ai sensi dell'ex D.M 406/98 e D.Lgs 152/06 e s.m.i. In tale vasca confluiranno anche le acque derivanti da eventuali lavaggi effettuati all' interno del capannone. Al suo interno sono state installate due griglie che si allacciano al sistema di captazione e scarico prima descritto.

Linea acque nere e grigie

Tali acque provengono dai servizi igienici annessi all'attività e sono conferite mediante apposite tubazioni sottotraccia Ø = 200 mm. Da qui tramite tubazione sottotraccia e previo passaggio in un pozzetto di ispezione ed analisi verranno inviate alla fognatura comunale in via Sorrentino.

Linea acque pluviali

Tali acque provengono dal dilavamento della copertura del capannone a mezzo di pluviali (di diametro =200 mm) confluiscono nella fognatura pubblica a mezzo di tubazione sottotraccia e previo passaggio in un pozzetto di ispezione ed analisi senza alcuna miscelazione o contatto con le acque di dilavamento piazzale

6 Descrizione delle tipologie di rifiuti che si intendono stoccare e trattare alla luce della variante sostanziale da volersi apportare

Si riportano di seguito le tipologie di rifiuti che la società “CRD srl.” intende stoccare e trattare nell’ampliamento di progetto.

1. RIFIUTI DI CARTA CARTONE E PRODOTTI DI CARTA

1.1 Tipologia: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi [150101] [150105] [150106] [200101]

1.1.1 *Provenienza:* attività produttive raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio.

1.1.2 *Caratteristiche del rifiuto:* rifiuti, costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme Uni-En 643.

1.1.3 *Attività di recupero: lettera b)* messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3]: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, carte bituminate assenti; formaldeide e fenolo assenti; PCB + PCT <25 ppm.

1.1.4 *Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:* materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643.

2. RIFIUTI DI VETRO IN FORMA NON DISPERSIBILE

2.1 Tipologia: imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro [170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112].

2.1.1 *Provenienza:* raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; selezione da RSU e/o RAU; attività industriali, artigianali commerciali e di servizi;

autodemolizione autorizzate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni.

2.1.2 Caratteristiche del rifiuto: vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927 e successive modifiche e integrazioni; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

2.1.3 Attività di recupero: messa in riserva [R13]

3. RIFIUTI DI METALLI E LORO LEGHE SOTTO FORMA METALLICA NON DISPERDIBILE.

3.1 Tipologia: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa [120102] [100210] [120101] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199].

3.1.1 Provenienza: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.

3.1.2 Caratteristiche del rifiuto: rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc., <5% in peso, oli <10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

3.1.3 Attività di recupero: lettera c) messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]: oli e grassi <0,1% in peso; PCB e PCT <25 ppb; Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale; solventi organici <0,1% in peso; polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

3.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI.

3.2 Tipologia: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [120199];

3.2.1 Provenienza: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

3.2.2 Caratteristiche del rifiuto: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

3.2.3 Attività di recupero: lettera c) messa in riserva **[R13]** per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche **[R4]**: oli e grassi <2% in peso; PCB e PCT <25 ppb; inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale; solventi organici <0,1% in peso; polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

3.2.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.

6. RIFIUTI DI PLASTICHE

6.1 Tipologia: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [200139] [170203][191204].

6.1.1 Provenienza: raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.

6.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.

6.1.3 Attività di recupero: messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l’industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate [R3].

9.1 Tipologia: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno [030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301].

9.1.1 Provenienza: industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni.

9.1.2 Caratteristiche del rifiuto: legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura.

9.1.3 Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti di legno [R13]

6.1 Tabella complessiva dei rifiuti, delle quantità stoccate e trattate alla luce della variante sostanziale da volersi apportare

Si riporta di seguito la tabella complessiva delle tipologie di rifiuti, delle quantità e delle attività che la società “CRD srl.” intende complessivamente svolgere **nell’impianto alla luce della variante sostanziale**

Tipologie di rifiuto DM 05/02/98 e Dm 186/06	Codici C.E.R. Rifiuti per tipologia	Attività di recupero		(T / ANNO)
1.1 Rifiuti di carta e cartone cartoncino inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi	[150101]- [150105] [150106] [200101]	1.1.3	R13-R3	5000
2.1 Imballaggi di vetro	[17.02.02] [20.01.02]	2.1.3	R13	500

	[15.01.07] [191205] [16.01.20] [10.11.12]			
3.1 Rifiuti di ferro acciaio e ghisa	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]	3.1.3	R13-R4	3000
3.2 Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	[110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [100899] [120199]	3.2.3	R13-R4	2000
6.1 Rifiuti in plastica;	[020104] [150102]	6.1.3	R13-R3	2000

imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico chirurgici	[170203] [200139] [191204]			
9.1 Rifiuti di legno	[03.01.01] [03.01.05] [15.01.03] [03.01.99] [17.02.01] [20.01.38] [19.12.07] [20.03.01]	9.1.3	R13	500
TOT			R13	13000
			R3-R4	11000

Come si evince dal quadro riepilogativo riportato sopra, la società intende effettuare complessivamente attività di messa in riserva di rifiuti R13 per un quantitativo pari a circa 13000 tonn/anno e di trattamento (R3-R4) pari a circa 11000 tonn/anno.

Pagani (SA) li 03/10/2016

IL TECNICO
 Ing. Marcello Toscano